

Temperatura di ieri,
min. 1,3 - max. 11,4

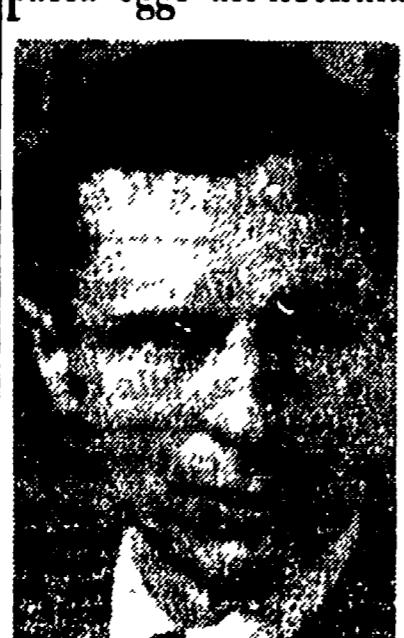
Tre colpi di pistola

L'eco dei tre colpi di pistola esplosi al «Leonardo da Vinci» risuona ancora dolorosamente nell'ambiente nostrano, né sarà facile dimenticarla. Tutti stiamo rimasti agghiacciati per la singolare natura di questa tragedia, tutti abbiamo avvertito che non ci trovavamo di fronte ad un episodio, come tanti, di cronaca nera, a un caso, come tanti, di delinquenza minorile, bensì ad un avvertimento di gravità estrema, che ha stimolato in causa non soltanto due sventurati protagonisti, il giovane e indiscutibilmente ucciso, e l'individuo omicida, ma l'ordinamento generale della società e di due istituti che sono tra i suoi fondamentali pilastri: la famiglia e la scuola.

Troppo comodo, signor Ceroni, cavarsela, come Eila fa sul Messaggero, con un tributo di «onore a chi cadde», con la «pietà per chi è vivo», troppo grande è il contrasto fra questa società che voi chiamate «cristiana» e qualsiasi principio morale, qualsiasi sano ideale da offrire ai giovani. Il male è nella società, ed è la società che va cambiata; e l'educazione dei giovani si potrà fare soltanto in funzione del rinnovamento della società, della costruzione di un'Italia veramente democratica, che apra alla gioventù le strade dell'avvenire.

ENZO MODICA

SULL'ESERCITO EUROPEO
L'on. Giuliano Pajetta parla oggi all'Arenula



Nella vita nazionale. La scuola è in crisi, perché è in crisi la vecchia classe dirigente, che non riesce più ad eserciare una egemonia culturale, ma cerca soltanto di dominare con la sopraffazione, in attesa del peggio. Mentre, tutti coloro per i quali i tre colpi di pistola esplosi al «Leonardo da Vinci» hanno rappresentato un campanello d'allarme.

No, signori del Tempo, non siamo, come voi proponete, intensificare l'educazione religiosa nella scuola e nella famiglia. Il male dell'educazione c'è e l'è d'acqua dalla realtà della vita nazionale, dalle esigenze di progresso e di giustizia della gioventù italiana. Vol propone invece di incenerirne il carattere curioso ed irriducibile. Non risolverebbe nulla, anzi graverebbe la crisi: troppo grande è il contrasto fra questa società che voi chiamate «cristiana» e qualsiasi principio morale, qualsiasi sano ideale da offrire ai giovani. Il male è nella società, ed è la società che va cambiata; e l'educazione dei giovani si potrà fare soltanto in funzione del rinnovamento della società, della costruzione di un'Italia veramente democratica, che apra alla gioventù le strade dell'avvenire.

GRANDI SUCCESSO. Infatti, ha ottenuto la conferenza tenuta dal prof. Donini sulla C.E.D. I

GRISOLIA (L.C.) ha subito

LA «MAGGIORANZA» TEME LA DISCUSSIONE IN CAMPIDOGLIO

Tentativo di soffocare lo scandalo su una deliberazione dell'A.C.E.A.

Si vuol proporre il prolungamento di dieci anni dei limiti di età per l'assunzione di un nuovo dirigente — La relazione sul bilancio 1953

Ieri sera, in Consiglio Comunale, il dibattito si è animato quando si è passati all'approvazione di alcune deliberazioni.

Il Consiglio era stato chiamato ad approvare una delle deliberazioni dell'A.C.E.A. con la quale si propone la modifica di un articolo del Regolamento, che consente, nel progetto di rinnovo di 10 anni dei limiti di età consentiti per l'assunzione del personale dirigente. Nella scorsa seduta, i consiglieri dell'Opposizione avevano ottenuto il rinvio della delibera e la lista Cittadina, ha rilevato il rinvio dell'elaborazione avendo annunciato che sull'argomento avrebbero svolto numerosi interventi per porre in luce alcuni retroscena scandalosi.

Ma ieri, improvvisamente, il SINDACO (d.c.) ha annunciato il rinvio della delibera al termine delle riunioni dell'avvocatura e del tecnologico, in seguito a richiesta di due consiglieri, di peraltra non venivano fatti i nomi. GRISOLIA (L.C.) ha dichiarato disposta ad un dibattito ampio sulla questione.

Dopo una imbarazzata «prelazione» del Sindaco, lo stesso principale è stato ribadito dal d.c. LATINI, il quale ha annunciato la sua astensione dalla votazione.

Dopo una dichiarazione di AURELI (msi) la proposta di NATOLI è stata quindi respinta. Si è quindi rinnovato il rinvio della delibera al termine della riunione della commissione solo dopo la preventiva discussione della delibera da parte del Consiglio, il quale doveva ritenersi già investito della questione. Peraltro, Natoli si è opposto all'immediato rinvio in commissione al fine di evitare che la Giunta soffocasse la discussione su una questione che presenta retroscena scandalosi.

NATOLI, annuncianto il voto contrario dei consiglieri del Cittadino, ha rilevato che si chiedeva il rinvio per una esauriente discussione della delibera, mentre tutti i consiglieri avevano ben cinque mesi a disposizione per assumerne la responsabilità. Anche i sindacalisti, aggiunto Natoli, si erano opposti al rinvio, sia pure per il motivo che si avanzava della Ponzi, una donna di fatto originaria di rinvio alla commissione.

A queste considerazioni si è associato GIGLIOTTI (l.c.), quindi LIZZADRI (l.c.), ha giustamente osservato che il solo fatto che si avanzino delle spese sulla deliberazione dovrebbe costituire motivo sufficiente perché la Giunta si dichiari disposta ad un dibattito ampio sulla questione.

GIUSEPPE CONTE HA COMINCIATO A ESPRIARE LA SUA COLPA

Apprendendo la morte della sua vittima il giovane omicida si è messo a piangere

Una zia dello studente si uccise con il gas - Oggi alle ore 16 partendo da Santa Maria del Popolo si svolgeranno i solenni funerali del prof. Modugno

Quest'oggi, come già abbiano annunciato, si svolgeranno i funerali del prof. Renzo Modugno, partendo dalla chiesa di S. Maria del Popolo. La messa si terrà, alla quale parteciperanno tutti gli studenti e i professori del «Leonardo da Vinci» ed una larga rappresentanza degli altri istituti romani, avrà inizio alle ore 10. Uno speciale servizio d'ordine è stato predisposto dalla polizia, poiché si prevede che l'afflusso di folli sarà molto grande.

La salma dell'ucciso si trova ancora all'Ospedale, ma stamane, per volere della madre, verrà trasferita nel tempio. Intanto, il funerale del giudice Antonio Ponzi, del Tribunale del Minorenne, è stata eseguita l'autopsia. I risultati hanno pienamente confermato quanto già si sapeva: essere stata, cioè, la morte del professore provocata dalla peritonite. Com'è noto,

PER MIGLIORI CONDIZIONI DI VITA E LAVORO

Riprende l'agitazione degli autoferrotranvieri

In lotta per le libertà sindacali i lavoratori dell'ACEA, del legno e dello Zoo

La lotta irraggiata in tutta Italia, in difesa del diritto di sciopero e dei tenore di vita dei lavoratori, si viene sviluppando anche a Roma e già intere categorie sono entrate in agitazione.

I membri unitari della comitazione interna e gli attivisti degli stabilimenti romani del legno in una riunione straordinaria tenuta alla Camera dei Lavori hanno deciso di invitare i dirigenti a poser in agitazione in difesa della libertà sindacale e per rimuovere l'intransigenza padronale di fronte alle rivendicazioni salariali e normative avanzate.

I membri unitari della comitazione interna e gli attivisti degli stabilimenti romani del legno in una riunione straordinaria tenuta alla Camera dei Lavori hanno deciso di invitare i dirigenti a poser in agitazione in difesa della libertà sindacale e per rimuovere l'intransigenza padronale di fronte alle rivendicazioni salariali e normative avanzate.

Anche il comitato sindacale d'azienda e gli attivisti della ACEA si sono riuniti ieri sera, nella sede della FIDAE, per una riunione per esaminare la situazione venutasi a creare nella azienda — seguito dei ripetuti tentativi della direzione di limitare e libertà sindacale e per mancare accoglimento di alcune rivendicazioni da tempo avanzate. A conclusione della riunione l'attivo della FIDAE ha deciso di sviluppare una vazione sindacale per ottenere, oltre alla revoca dei divieti restrittivi della libertà sindacale, anche il sollecito accoglimento delle richieste relative all'individuazione del personale e alla corrispondente del premio di 15 mila lire ai lavoratori dell'Azienda.

Il sindacato provinciale degli autoferrotranvieri, da tempo, comunica che, in considerazione del marcato accoglimento delle richieste già presentate alle Aziende relative al miglioramento del servizio autotreniario e alla definizione degli altri problemi pendenti, ha deciso di convocare l'assemblea generale della categoria aziendale sindacale da sviluppare in proposito.

L'assemblea si terrà questa sera alle 17,30 presso l'Autorimessa Tuscolana dell'ATAc, con la partecipazione della segreteria provinciale e del segretario responsabile della Camera del Lavoro Mario Brandani.

In fine, i dipendenti comunali addetti allo zoo, ritirati per accollere la relazione della

grafia del proprio sindacato unitario sui problemi relativi alle rivendicazioni dei pubblici dipendenti ed alle rivendicazioni particolari dei comuni romani, hanno rotato un ordine del giorno in cui esprimono la volontà di entrare in agitazione contro la «delega» chiesta dal governo e per garantire una rettificazione adeguata alle esigenze vitali.

Lutti

E' improvvisamente deceduto ieri il dott. Luigi Pajetta, il compagno Luigi Pajetta, il quale, dopo aver partecipato alla Federazione romana, Al compagno Pirriti e alla famiglia dell'Estinto giungono le sentite condoglianze dei compagni della Federazione d'Unità.

Il segretario responsabile della C.d.L. Mario Brandani ha inviato al prof. Amedeo Nobili, presidente del «Leonardo da Vinci», una lettera di solidarietà.

Al Consiglio comunale, due

Si è spento ieri il padre dei compagni Arnaldo e Giovanni Omicroni. Ai due compagni ed ai familiari tutti giungono le più sentite condoglianze dell'Unità.

Al Consiglio comunale, due

Si è spento ieri il padre dei

compagni Arnaldo e Giovanni Omicroni. Ai due compagni ed ai familiari tutti giungono le più sentite condoglianze dell'Unità.

Al Consiglio comunale, due

Si è spento ieri il padre dei

compagni Arnaldo e Giovanni Omicroni. Ai due compagni ed ai familiari tutti giungono le più sentite condoglianze dell'Unità.

Al Consiglio comunale, due

Si è spento ieri il padre dei

compagni Arnaldo e Giovanni Omicroni. Ai due compagni ed ai familiari tutti giungono le più sentite condoglianze dell'Unità.

Al Consiglio comunale, due

Si è spento ieri il padre dei

compagni Arnaldo e Giovanni Omicroni. Ai due compagni ed ai familiari tutti giungono le più sentite condoglianze dell'Unità.

Al Consiglio comunale, due

Si è spento ieri il padre dei

compagni Arnaldo e Giovanni Omicroni. Ai due compagni ed ai familiari tutti giungono le più sentite condoglianze dell'Unità.

Al Consiglio comunale, due

Si è spento ieri il padre dei

compagni Arnaldo e Giovanni Omicroni. Ai due compagni ed ai familiari tutti giungono le più sentite condoglianze dell'Unità.

Al Consiglio comunale, due

Si è spento ieri il padre dei

compagni Arnaldo e Giovanni Omicroni. Ai due compagni ed ai familiari tutti giungono le più sentite condoglianze dell'Unità.

Al Consiglio comunale, due

Si è spento ieri il padre dei

compagni Arnaldo e Giovanni Omicroni. Ai due compagni ed ai familiari tutti giungono le più sentite condoglianze dell'Unità.

Al Consiglio comunale, due

Si è spento ieri il padre dei

compagni Arnaldo e Giovanni Omicroni. Ai due compagni ed ai familiari tutti giungono le più sentite condoglianze dell'Unità.

Al Consiglio comunale, due

Si è spento ieri il padre dei

compagni Arnaldo e Giovanni Omicroni. Ai due compagni ed ai familiari tutti giungono le più sentite condoglianze dell'Unità.

Al Consiglio comunale, due

Si è spento ieri il padre dei

compagni Arnaldo e Giovanni Omicroni. Ai due compagni ed ai familiari tutti giungono le più sentite condoglianze dell'Unità.

Al Consiglio comunale, due

Si è spento ieri il padre dei

compagni Arnaldo e Giovanni Omicroni. Ai due compagni ed ai familiari tutti giungono le più sentite condoglianze dell'Unità.

Al Consiglio comunale, due

Si è spento ieri il padre dei

compagni Arnaldo e Giovanni Omicroni. Ai due compagni ed ai familiari tutti giungono le più sentite condoglianze dell'Unità.

Al Consiglio comunale, due

Si è spento ieri il padre dei

compagni Arnaldo e Giovanni Omicroni. Ai due compagni ed ai familiari tutti giungono le più sentite condoglianze dell'Unità.

Al Consiglio comunale, due

Si è spento ieri il padre dei

compagni Arnaldo e Giovanni Omicroni. Ai due compagni ed ai familiari tutti giungono le più sentite condoglianze dell'Unità.

Al Consiglio comunale, due

Si è spento ieri il padre dei

compagni Arnaldo e Giovanni Omicroni. Ai due compagni ed ai familiari tutti giungono le più sentite condoglianze dell'Unità.

Al Consiglio comunale, due

Si è spento ieri il padre dei

compagni Arnaldo e Giovanni Omicroni. Ai due compagni ed ai familiari tutti giungono le più sentite condoglianze dell'Unità.

Al Consiglio comunale, due

Si è spento ieri il padre dei

compagni Arnaldo e Giovanni Omicroni. Ai due compagni ed ai familiari tutti giungono le più sentite condoglianze dell'Unità.

Al Consiglio comunale, due

Si è spento ieri il padre dei

compagni Arnaldo e Giovanni Omicroni. Ai due compagni ed ai familiari tutti giungono le più sentite condoglianze dell'Unità.

Al Consiglio comunale, due

Si è spento ieri il padre dei

compagni Arnaldo e Giovanni Omicroni. Ai due compagni ed ai familiari tutti giungono le più sentite condoglianze dell'Unità.

Al Consiglio comunale, due

Si è spento ieri il padre dei

compagni Arnaldo e Giovanni Omicroni. Ai due compagni ed ai familiari tutti giungono le

AVVENIMENTI SPORTIVI

PER LA QUINTA VOLTA AL TORNEO GIOVANILE DI VIAREGGIO

Il vero gioco del calcio dice no all'affarismo

La grande passione e l'entusiasmo dei giovani ha fatto dimenticare le troppe amarezze dell'affarismo calcistico

VIAREGGIO, febbraio. Tutte le domeniche, tutti i vittoriosi al termine di questo Torneo Internazionale di giovani calciatori che, unico in Europa, per la quinta volta viene effettuato al Campo dei Pini di Viareggio, incastonato, come perla, nel già prezioso programma dei suoi festeggiamenti carnevaleschi. Forse non capilava dal bel tempo, dicendo pure dai tempi d'oro del calcio, che il calcio di appassionante entusiasmo. Le migliaia di spettatori accorse, per ogni vicina e lontana città della Toscana — spesso a costo di duri sacrifici — durante i nove continui giorni del Torneo, finalmente hanno potuto godersi un po' di vero gioco calcistico. Un gioco cioè non ancora imbottito di corruzione capitalistica che, fra tutti, si è l'unico ad aver colpa di tanti guai di tante amarezze e malanni, restituendo così, in cambio di tanta schiettezza, passione popolare, uno spettacolo di gambe ammazzate, il più delle volte a danzare, per 80 minuti, al suono di non poche monete, sulla ribalta dei nostri verdi campi da gioco, ridotti ormai al ruolo di sistema a veri pascoli per i suoi interessi.

Che cosa invece è avvenuto a Viareggio, bisognava vedere! Qui, le squadre, si può dire, non avevano nome, né paternità, né luogo di provenienza; ma il sentimento del gioco, la voglia di fare a distingue, e lo spirito che le animava al battersi, a farle diventare subito le squadre di tutti. Mai nata tanta gente scatenare in uno jugoslavo Milutinovic.



I ragazzi della JUVE classificatisi al secondo posto

piedi a questo modo e rimanere così per i 90 minuti della partita, spesso sino ai tempi supplementari.

Con ancora una bocca il bocconcino freddo, pasto, la gente soltanto di golosi per accaparrarsi un posto e rimanere al freddo, alla pioggia, al vento che non smetteva mai di trascinare dalle pole delle vicine Alpi Apuane rime di neve. E tuttavia il tempo delle due partite giocate in ognuno dei nove pomeriggi, trascorse con principalemente senza un minimo di disattenzione.

In questo, non dobbiamo dimenticarlo, sta per l'appunto lo spirito, il significato del Torneo di Viareggio: il gioco riportato volontariamente alla sua originaria espressione di competizione per onorare lo spirito di sportività, di simpatia, di amicizia, di solidarietà, ormai famoso Torneo, nacque dal popolo, da un gruppo di sportivi juverini, di un comune democratico, Torquato Bresciani, il suo presidente, ci diceva della parola, ostilità incontrata nell'attuale amministrazione comunale, per onorare lo spirito di certe straordinarie concessioni come quelle avanzate da una Banca secondo le quali sarebbe versato subito il premio di 10 milioni di lire, insomma, per considerarsi ormai come un'eterna disposizione dei più bei prodotti del calcio europeo, o meglio dei più giovani, di quelli cioè che dotati già delle sostanziali caratteristiche delle loro scuole, ne mettono in evidenza con giovanile entusiasmo e con istintiva impetuosità i pregi e i difetti.

Questo Torneo internazionale, pur considerando ormai come un'eterna disposizione dei più bei prodotti del calcio europeo, o meglio dei più giovani, di quelli cioè che dotati già delle sostanziali caratteristiche delle loro scuole, ne mettono in evidenza con giovanile entusiasmo e con istintiva impetuosità i pregi e i difetti.

Le spese, i costi, i diritti, le

costruzioni, i lavori, i servizi, i

impianti, i campi, i teatri, i

stadi, i teatrini, i teatrini, i

teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

i teatrini, i teatrini, i teatrini,

NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ATTENTATO AI DIRITTI SINDACALI È UN ATTENTATO AL TENORE DI VITA

Di Vittorio denuncia la collusione tra il governo e Costa contro lo sciopero

Tutta Piombino in lotta attorno alle maestranze dell'ILVA che si astengono dal lavoro per quarantotto ore in difesa dei propri diritti sindacali

Nella polemica sul diritto di sciopero, con particolare riguardo al coordinamento della lotta per i diritti costituzionali dei lavoratori: con la lotta per le rivendicazioni economiche fondamentali, è nuovamente intervenuto il compagno Di Vittorio, con un importante articolo che apparirà sul prossimo numero dell'organo confederale Lavoro.

L'articolo, che s'intitola « Difesa del paese e dello sciopero », comincia rilevando che la Confindustria « ponendosi fuori dalla Costituzione, al disopra del Parlamento e contro le norme dei contratti di lavoro (nessuno dei quali contempla l'equivalenza d'uno sciopero qualsiasi all'assenza arbitraria dal lavoro), ha sentenziato, non intendendo drammatizzare la situazione. Essa è sempre pronta a discutere e a cercare una soluzione equa ai problemi posti sul tappeto. Ma se si vogliono unitare e piegare con la forza i lavoratori, contro ogni legge e contro ogni ragione, la CGIL arricchito di episodi quanto mai significativi. Le sartine e numerose commesse edene negozi di abbigliamento si sono insieme dovute, alla testa del popolo lavoratore, gli studenti delle classi tecniche non hanno fre-

La lotta a Piombino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIOMBINO, 19. — Il drammatico incalzare degli avvenimenti all'ILVA ed alla MAGONA fa sì che ancora una volta tutti gli elementi democratici e produttivi della città, di nuovo in movimento, per re spingere gli annunciati licenziamenti alla MAGONA e per impedire all'ILVA di instaurare in fabbrica un regime tipicamente fascista.

Le richieste dei lavoratori dell'ILVA sono basate soprattutto sul rispetto del diritto di sciopero, sulla ricostruzione del secondo uffosino e sulla eliminazione del cosiddetto « plafond », che ogni mese permette di operai composta una sostanziale perdita di potere d'acquisto delle masse, il governo sta per dare un'ulteriore spinta: l'aumento dei tassei di controllo delle pignarie che, naturalmente, dovrebbe avvenire dopo le prossime elezioni!

VA IN TRIBUNALE CHI DIFENDE LE FABBRICHE !

Si è iniziato il processo agli eroi delle "Reggiane"

L'arringa difensiva di Lelio Basso - Oggi la sentenza

REGGIO EMILIA, 19. — Non accusati di invasione di fabbriche, per scopo di possesso o di profitto, che non erano certamente i motivi che hanno spinto i rievocata davanti al Tribunale di Reggio Emilia: la lotta dei lavoratori delle Reggiane per impedire la rovina della fabbrica.

Il Tribunale è presieduto dal comm. Arderne Morini; P. M. i dotti. Di Filippo, collegio dei difensori: avv. Giusto Bonini, avv. Lelio Basso, avv. Landriani, Dino Felisetti; P.C., avv. Carlo Lasagni. Imputati: Quirino Giacconi, Livo Luci, Giuseppe Scacchi, Mario Scattolon, Giuseppe Borsig, Luciano Fontanesi, Pierino Boncini, Silvano Consolini, Elio Trossi, Werner Rabitti, Lodovico Ferri, Orlando Collini, Franco Ceresoli, Loris Piccinelli, Alberto Dugoni, Mario Saccani, Lino Montanari, Antoni Luppi, Leo Gazzini. Capi d'imputazione: « Arbitraria occupazione di aziende col solo scopo di ostacolare il normale svolgimento del lavoro nel periodo dell'occupazione non è verificato alcun atto di sabotaggio, nessun furto, nessun danneggiamento al patrimonio delle officine. »

Dopo aver ricordato il parere sull'argomento di illustri giuristi, come l'on. Piero Calamandrei, e di noti sindacalisti di parte socialdemocratica, come Rinaldo Rigola e Ludovico D'Aragona, il segretario generale della CGIL registra con soddisfazione la posizione analoga della UIL e di tutti i sindacati del pubblico impiego, e ironizza: « Non poche dirigenze della CISL, quali in una controversia fondamentale, di principio, fra grandi industriali e lavoratori, non si permettono di schierarsi dalla parte del padrone per riconoscere a questi il potere di punire i loro compagni di lavoro, quando essi manifestano una propria volontà, mediante la sospensione del lavoro. »

Di Vittorio conclude: « Il fatto, dal quale possiamo ritiene, la massima attenzione di tutti i lavoratori italiani è che lo sciopero non è fine a se stesso. Lo sciopero è il mezzo più potente con il quale i lavoratori possono difendere il proprio pane, i propri diritti, la propria dignità. L'attacco concentrico della Confindustria e del governo contro il diritto di sciopero, in questo momento, non è casuale. »

In quel caso che la Confindustria abbia sferrato questo attacco nel momento in cui sta per venire ai pettini il nodo del conglobamento della retribuzione, al quale sono connessi urgenti miglioramenti in favori dei lavoratori.

« Non è per caso che il governo ha chiesto la delega per sopprimere il diritto di sciopero, come si è voluto dire, per non essere come gli imputati non possono venire nemmeno a sentire. »

Il Convegno nazionale per la protezione degli operai, organizzato dall'ILC, inizia oggi, con un discorso dell'on. Lizzadro, nel salone dei feste della Camera, e si conclude domani. Seguiranno le relazioni dei professori Giannini, Pellegrini, Stocca, del dott. Giua, dell'avv. Decca. Domani e domenica si avrà la discussione. Concluderà i lavori l'on. Di Vittorio.

DANILO CASCIANI

I redattori dei giornali di fabbrica al convegno dei corrispondenti operai

L'assemblea indetta dall'Unità per domenica prossima a Firenze

DALLA REDAZIONE FIORENTINA

FIRENZE, 19. — Quando agli ospiti di una fabbrica piemontese sono state assegnate due deleghe per il convegno di domenica prossima, ci sarà da fare, e che il convegno lascerà una traccia profonda nel lavoro giornalistico del Partito. Sentono, i compagni delle fabbriche, che quanto verrà discusso e decisa domenica prossima, il loro contributo su cui scrivono gli operai della *Pagine gialle*, ma che toccherà necessariamente solo ad alcuni, degenziati di loro, a prendersi di loro, in qualità di padronato senza scrupoli, e per la democrazia nel nostro Paese.

Iniziate quindi la sua requisitoria il dott. Di Filippo, P. M., il quale ritiene che gli operai che occuparono la fabbrica non volevano turbare il normale svolgimento del lavoro, e se turbamento vi fu, ciò non dipese da loro, ma dal dott. Di Filippo, che chiede a tutti, perché dopo la serrata padronale, sarebbe assurdo pensare che la attività delle maestranze abbia turbato qualsiasi attività nella azienda. L'on. Basso ha sottolineato quindi di non curiosità per la presenza di com-

pagni così autorevoli e popolari ad un convegno di Partito. Fra i compagni e fra tutti gli operai esiste chiara la sensazione che, dopo il 22 febbraio, qualcosa di nuovo ci sarà da fare, e che il convegno lascerà una traccia profonda nel lavoro giornalistico del Partito. Sentono, i compagni delle fabbriche, che quanto verrà discusso e decisa domenica prossima, il loro contributo su cui scrivono gli operai della *Pagine gialle*, ma che toccherà necessariamente solo ad alcuni, degenziati di loro, a prendersi di loro, in qualità di padronato senza scrupoli, e per la democrazia nel nostro Paese.

Ecco perché gli operai della Galileo, della Pignone, di Sesto Fiorentino, la operaie della Tabacchi o della Manetti e Roberti, gli operai della C.E.S.A. di Empoli, del Fabbrificio di Prato, del calzaturificio Vannini della Rufina vogliono essere presenti nel maggior numero possibile.

Nella grande sala della Caserma del Popolo di Rifredi sono

cominciati i preparativi per dare una degna cornice al convegno: fondale, festoni, striscioni con parole di saluto agli operai di tante città d'Italia che converranno qui. I compagni di Livorno hanno spedito i pannelli per la mostra sulla storia del Martello, il giornale di fabbrica dei cantieri O.T.O. I redattori operai del Martello saranno presenti a fianco di quelli della *Colata*, il giovanile confratello su cui scrivono gli operai della *Pagine gialle* della Galizio, a quelli della *Forza* della fabbrica di Castelfiorentino, a quelli di tanti altri giornali di fabbrica. Hanno già confermato la loro presenza i corrispondenti operai di Avezzano, di Celano, il trentaseienne della *Sulmona* in arrivo ad Avezzano alle 19, portava 20 minuti di ritardo. Arrivato alla stazione di Celano, mentre effettuava una manovra, un binario tenuto evidentemente da anni in cattive condizioni si spezzò, provocando il deragliamento del treno.

Discussions come quella ci si svolgono di continuo, in questi giorni, nelle nostre fabbriche. « Ci sarà Longo? Verrà Pajetta? E Ingrao? » si sente domandare dovunque si vada a posse sul tappeto la questione della partecipazione ai convegni dei corrispondenti operai e dei giornalisti del Centro-Sud.

Non si tratta solo di curiosità per la presenza di com-

NUOVE RIVELAZIONI AL PROCESSO PER I FATTI DI ANDRIA

Due d.c. sanno la verità ma taccono!

Il sopralluogo della Corte di Bari - Mentre le sorelle Perro venivano uccise, uno degli imputati si trovava nei carabinieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI, 19. — Il sopralluogo effettuato oggi ad Andria dalla Corte d'Assise d'Appello, ha confermato pienamente la validità delle tesi già sostenute dalla difesa in sede di discussione di primo grado presso la Corte d'Assise di Trani.

È stato messo a confronto, di fronte al presidente della sezione, il dott. Antonino Finelli, che era stato avvertito ad Andria nel marzo 1946, giunse ad un'injusta ed infusa sentenza, la cui montatura va circondato con l'appello che si discute ora a Bari.

L'accesso della Corte nella città di Andria è servito a stabilire con esattezza circostanze di primaria importanza delle quali dipende la sorte della magistratura degli imputati.

Ad Andria è stata stabilita l'esatta ubicazione di stabili e vie, con particolare riguardo alle possibilità di accesso alle terrazze del Palazzo Forro, dove furono uccise le due sorelle.

Antonio Bonito, corrispondente della Corte giudicante e nella popolazione, lo scopriva suscitato dal clamoroso colpo di scena verificatosi ieri, in apertura di udienza, con la lettura dell'epistol di una dei maggiori testi di accusa. Catenaro, ricoverato presso il sanatorio di Putignano, quale come già riportato, era stato fatto a pezzi, e si trovava intiero, con le ossa sanguinanti e smembrate, e i ossei di circa 8 secoli di carcere.

Il Corte ha accettato la proposta di escusione del collega Bonito, il quale ha testimoniato favolosamente alla circostanza denunciata dall'imputato.

Dalla voce di un altro imputato, Giovanni Spireo, condannato a 13 anni, si è appreso inoltre che lo stesso, suscitato di aver partecipato, la sera del 21 dicembre, al convegno di famiglia di alcuni imputati, non poteva partecipare a detto appuntamento poiché era in stato di detenzione fin dal mattino.

Un altro imputato, infine, il 26enne Nicola Finelli, condannato all'ergastolo, ha dichiarato alla banca della stampa, il collega

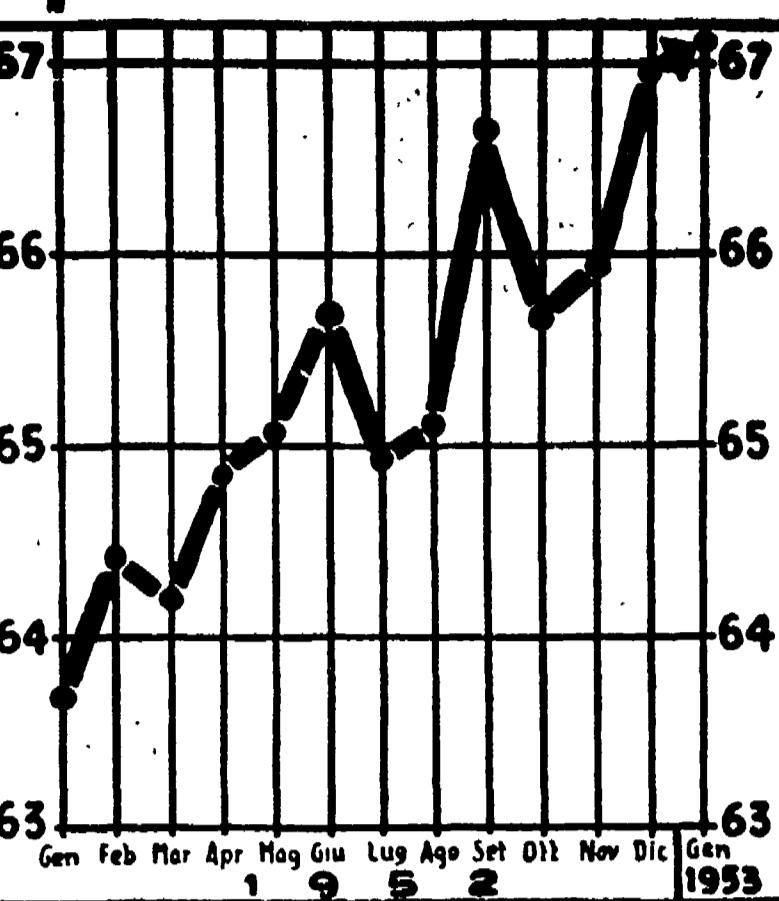
to che il carcere perpetuo gli è stato comunicato perché chi poteva non vuole testimoniare. Ha fatto i nomi del dott. Tessa e di tale Vincenzo Parente, in compagnia dei quali, ed in causa del primo, egli si trovava quando si svolgevano i fatti di cui è imputato.

Il giovane Finelli ha anche riferito di aver scritto circa un mese fa ai due invitandoli a dire la verità, ma di non aver ricevuto alcuna risposta. L'imputato ha affermato poi di aver avuto da un suo amico, il Tessa, scritto dopo aver ricevuto la lettera, si recò in casa di una sua cognata, alla quale disse che non avrebbe potuto deporre perché, se tanto, avesse fatto, gli avrebbero tolto il posto, e lo avrebbero messo in serie difficoltà.

Domenica, terza udienza, avrà inizio la discussione. Farà Leonardo Göttsche, la cui arringa si prevede durerà due giorni.

ANGELO CONTICCHIO

I prezzi aumentano



La voce dei lettori

L'assassinio dei Rosenberg getterebbe una macchia sulla bandiera americana

Caro direttore,

mi perdonate se scrivo a matita. Sono mamma di due figli e da circa quindici giorni mi trovo a letto influenzata e ciò mi procuro una forte mal di testa. Segno sempre il tuo giornale con molto scrupolo; perché so che il tuo giornale mi dice la verità e rafforza la mia speranza che un giorno l'attuale stato di cose cambierà.

Mi sto molto a cuore il caso dei Rosenberg e con le lacrime agli occhi ho rifiutato che anche Eisenhower ha rifiutato la grazia a due innocenti. Perdonate una mia espressione messe con poca correttezza. Sono una donna di più di quaranta anni ed ho frequentato solo la scuola elementare.

Quanto desidero che i miei figli studino per poter un giorno essere in grado di scrivere senza sentirsi rammaricati di come menzogne dovranno rendere conto non solo dinanzi agli uomini ma anche davanti a Dio.

Caro direttore, parlo di Dio perché ho fede in Dio come lo sento.

Quanto desidero che i miei figli studino per poter un giorno essere in grado di scrivere senza sentirsi rammaricati di come menzogne dovranno rendere conto non solo dinanzi agli uomini ma anche davanti a Dio.

Come può il governo amer-

ican dire che la bandiera a stelle e strisce cesserebbe di sventolare nel cielo se i Rosenberg non muoiono? Ma se questo è il loro viene compiuta cosa orribile da fare.

Se ieri ci concedammo, do perché combattemmo e dato tutto alla Patria, cercammo possibilità di lavoro altrove, ma poiché il governo ce n'ha privato di questo, siamo stati costretti a ritornare alle armi, così, oggi ci vediamo con i capelli ormai bianchi, col peso degli anni che incidevano sulla nostra faccia.

Quanto desidero che i miei figli studino per poter un giorno essere in grado di scrivere senza sentirsi rammaricati di come menzogne dovranno rendere conto non solo dinanzi agli uomini ma anche davanti a Dio.

Caro direttore, parlo di Dio perché ho fede in Dio come lo sento.

Quanto desidero che i miei figli studino per poter un giorno essere in grado di scrivere senza sentirsi rammaricati di come menzogne dovranno rendere conto non solo dinanzi agli uomini ma anche davanti a Dio.

Caro direttore, parlo di Dio perché ho fede in Dio come lo sento.

Quanto desidero che i miei figli studino per poter un giorno essere in grado di scrivere senza sentirsi rammaricati di come menzogne dovranno rendere conto non solo dinanzi agli uomini ma anche davanti a Dio.

Caro direttore, parlo di Dio perché ho fede in Dio come lo sento.

Quanto desidero che i miei figli studino per poter un giorno essere in grado di scrivere senza sentirsi rammaricati di come menzogne dovranno rendere conto non solo dinanzi agli uomini ma anche davanti a Dio.

Caro direttore, parlo di Dio perché ho fede in Dio come lo sento.

Quanto desidero che i miei figli studino per poter un giorno essere in grado di scrivere senza sentirsi rammaricati di come menzogne dovranno rendere conto non solo dinanzi agli uomini ma anche davanti a Dio.

Caro direttore, parlo di Dio perché ho fede in Dio come lo sento.

Quanto desidero che i miei figli studino per poter un giorno essere in grado di scrivere senza sentirsi rammaricati di come menzogne dovranno rendere conto non solo dinanzi agli uomini ma anche davanti a Dio.

Caro direttore, parlo di Dio perché ho fede in Dio come lo sento.

Quanto desidero che i miei figli studino per poter un giorno essere in grado di scrivere senza sentirsi rammaricati di come menzogne dovranno rendere conto non solo dinanzi agli uomini ma anche davanti a Dio.

Caro direttore, parlo di Dio perché ho fede in Dio come lo sento.

Quanto desidero che i miei figli studino per poter un giorno essere in grado di scrivere senza sentirsi rammaricati di come menzogne dovranno rendere conto non solo dinanzi agli uomini ma anche davanti a Dio.

Caro direttore, parlo di Dio perché ho fede in Dio come lo sento.

